

COMPUTER E SOCIETÀ.

Convegno al Lorgna-Pindemonte

«L'analfabetismo informatico ostacola la crescita»

Indagine rivela: chi arranca al pc rallenta il lavoro di tutto un ufficio

In informatica il saperci fare non basta, per trovare le porte aperte nel mondo del lavoro, le competenze vanno certificate. Se un tempo essere muniti della patente europea per l'uso del computer (Ecdl) significava avere una marcia in più, oggi il non averla può rappresentare un problema, visto che per le aziende è ormai chiaro che assumere persone «certificate» vuol dire risparmio di tempo e di soldi.

«Chi non conosce il computer interrompe il lavoro dei colleghi per chiedere aiuto», ha spiegato ieri il coordinatore di zona dell'associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico (Aica), Antonio Piva, durante il convegno organizzato dall'Istituto tecnico commerciale Lorgna-Pindemonte sulle competenze digitali per lo studio e il lavoro. «Solo in Veneto, se tutte le persone che lavorano nella sanità e nei Comuni fossero formate con standard ecdl, il risparmio sarebbe pari a 200 milioni di euro l'anno». Lo sostiene anche l'assessore provinciale all'Istruzione Marco Luciani. «Nella provincia di Verona», dice, «negli ultimi 5 anni, sono stati svolti più di 40 corsi di formazione informatica per il personale interno, che non sarebbero stati necessari se lo stesso personale avesse avuto competenze certificate». Le ricerche rivelano che, chi non sa usare il pc in maniera appropriata, fa perdere circa due ore di produttività alla settimana al proprio datore: pari a circa 2.500 euro l'anno. Nella sola Verona, tra il 2009 e il 2010, sono stati 8.118 gli esami superati per ottenere la patente europea in uno dei 32 istituti di città e provincia: il 5,7 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Molti di questi provengono proprio dal Lorgna, da sempre attento a fornire tale tipo di formazione ai propri frequentanti: l'80 per cento dei quali (oltre 600) ha scelto di percorrere la strada della certificazione europea per l'uso del computer: 7 esami in 3 anni con una spesa di circa 100 euro. «Oggi la scuola deve costruire competenze per una società futura in continua trasformazione», interviene il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giovanni Pontara, «ma senza l'ecdl le competenze acquisite non sono dimostrabili all'esterno».

C.BAZ.